

# REGIONE BASILICATA

## Piano di Protezione Civile

### COMUNE di POMARICO



Elaborato  
A

## Manuale Operativo: Parte Generale

Scala  
---

I Redattori

dott. ing. Orazio VALENTE

dott. ing. Sergio ZACCAGNINO

il Sindaco:  
dott. Giuseppe CASOLARO

il Responsabile:  
arch. Giacomo A. PIGNATELLI

REV.	DATA	DESCRIZIONE
00	dicembre 2010	EMISSIONE



# COMUNE DI POMARICO

## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

---

### 1. PARTE INTRODUTTIVA

#### 1.1 - IL METODO "AUGUSTUS"

Elaborato dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno, il metodo "Augustus" fornisce una metodologia per la pianificazione dell'emergenza, individuando nella flessibilità e nella semplicità i cardini di un efficiente sistema di intervento in caso di calamità.

Il nome "Augustus" dato al metodo è in omaggio al primo imperatore romano, Ottaviano Augusto, che circa duemila anni fa con la frase **"Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato di cose"**, riferita ad una visione del mondo unitaria fra il percorso della natura e la gestione della cosa pubblica, coglieva pienamente l'essenza dei concetti che oggi indirizzano la moderna pianificazione di emergenza.

Nel nostro Paese non sono mai mancati mezzi, materiali e risorse umane per affrontare situazioni di crisi. E' stata sempre assente, invece, una strategia idonea ad attivare tempestivamente e sinergicamente tali forze.

Prima del metodo *Augustus* pianificare l'emergenza significava soltanto avere il "censimento" delle forze a disposizione per un intervento di protezione civile. Ma quello del censimento, purtroppo, si è rivelato un procedimento sbagliato, obsoleto ed inutile proprio nel momento in cui è stato messo alla prova dalla drammatica realtà. L'esperienza di alcune grandi emergenze verificatesi negli ultimi anni, infatti, ci dice che pur essendoci mezzi, personale specializzato e volontari in numero sufficiente per un immediato intervento, nella maggior parte dei casi erano però assenti strategie d'intervento (causa dei ritardi nei soccorsi), coordinamento tra le forze impegnate ed informazione alle popolazioni colpite.

Il metodo "Augustus" ha introdotto con forza il concetto della "disponibilità" delle risorse e, per realizzare questo obiettivo, sono state introdotte le "funzioni di supporto" con relativi "responsabili" con lo scopo di mantenere "vivo" il Piano attraverso periodici aggiornamenti ed opportune esercitazioni. In questo modo oltre ad avere l'esatta conoscenza di mezzi e risorse a disposizione, vengono individuate ed attivate le procedure finalizzate a coordinare con efficacia le risposte di protezione civile.

#### 1.2 - IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Allo scopo di consentire un'agevole lettura del testo, si è ritenuto opportuno, in sede di premessa, una breve esposizione concernente il tessuto normativo vigente, allo scopo di

evidenziare, nell'ambito della pianificazione dell'emergenza, i parametri giuridici di riferimento.

Le fonti normative che regolano lo sviluppo organico delle azioni di Protezione Civile sono, allo stato attuale, le seguenti:

- Legge n. 996/1970;
- D.P.R. n. 66/1981;
- Legge n. 266/1991 – Legge sul volontariato
- Legge n. 225/1992 – Legge quadro della P.C.;
- Decreto Legislativo n.112/1998 (artt. 107,108 e 109);
- Legge Regionale n. 38/1997;
- Legge Regionale n. 25/1998;
- Legge n. 265/1999 (art. 12);
- Legge n. 267/2000 (artt. 10, 50, 54, da 107 a 110, 145, 149, 191);
- Legge n. 3/2001;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 194/2001;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 (art. 22);
- Legge n.401/2001;
- D.P.C.M. Del 12 dicembre 2001;
- Legge Regionale n. 46/2001;
- D.P.C.M. del 23 luglio 2002 (art. 34);
- Circolare n. DPC/CG/0035114 del 30/09/2002:
- O.P.C.M. N.3606/2007 – Art. 1 - Piani Comunali Interfaccia Incendi

Sulla base del Decreto Legislativo 343 del 7 settembre 2001, convertito nella Legge n. 401 del 9 novembre 2001, tutti i poteri di gestione del Servizio Nazionale di Protezione Civile sono stati assegnati al Presidente del Consiglio e, per delega di quest'ultimo, al Ministro dell'Interno e, di conseguenza, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Il Dipartimento ha un ruolo primario **per la gestione delle emergenze nazionali**, ovvero per gli eventi denominati di tipo "C", ma non solo.

Infatti, può essere attivato dal Prefetto, dal Presidente della Provincia e dalla Regione per le emergenze definite di tipo **"B", cioè di livello provinciale** e, in casi particolari, anche per gli eventi di tipo **"A", cioè di livello locale**.

In tale contesto il Prefetto, in ambito Provinciale, rappresenta la figura istituzionale di riferimento del sistema operativo della Protezione Civile, unitamente alle Province e alle Regioni, Istituzioni a cui la legislazione attribuisce un ruolo determinante della gestione degli eventi, con grande autonomia d'intervento.

In particolare la Regione assume un ruolo importante nella fase della prevenzione e previsione, della gestione delle emergenze e della fase di ritorno alle normali condizioni di vita, agendo soprattutto su cinque fattori:

- prevenzione a lungo termine, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, attuando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi ed incrementando una cultura della protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e d'aggiornamento alle esercitazioni e simulazione d'evento;

prevenzione a breve – medio termine, attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri Enti, le opere di difesa del suolo, ed ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella "pianificazione d'emergenza" degli Enti locali;

- previsione a brevissimo termine, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi, da pochi giorni a poche ore prima dell'evento;
- gestione delle emergenze, collaborando con le diverse componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- ritorno alla normalità, predisponendo assieme agli altri Enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.

Nel contesto normativo in questione la Provincia assume sempre maggiore importanza nel quadro di riferimento istituzionale, in relazione ai livelli di competenza trasferiti dalla vigente legislazione, sia in emergenza, sia nelle fasi di pianificazione preventiva e successiva all'evento. In ambito comunale il Sindaco è la figura istituzionale principale della catena operativa della Protezione Civile, dall'assunzione delle responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile, all'organizzazione preventiva delle attività di controllo e di monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti d'emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

## 2. PARTE GENERALE

### 2.1 Schema del Piano

Il presente Piano di Protezione Civile viene redatto in maniera sintetica. E' infatti, nostra convinzione che in caso di evento calamitoso le notizie, e tutte le azioni da intraprendere, debbano essere quanto più' celeri possibili per non vanificare la loro efficacia.

Nel Piano di protezione Civile si trovano i seguenti dati:

- DATI GENERALI DEL COMUNE
- I NUMERI A CUI RIVOLGERSI IN CASO DI EVENTO
- FIGURE CHE COMPONGONO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE ELENCO NOMINATIVI TECNICI ED ESPERTI LA STRUTTURA SANITARIA CON I RELATIVI COMPONENTI
- ELENCO NOMINATIVI VOLONTARI E OGNI NOTIZIA AD ESSI COLLEGATA
- ELENCO ATTREZZATURE
- ELENCO AUTOMEZZI E RELATIVI PROPRIETARI
- ELENCO NOMINATIVI DETENTORI DI RISORSE 0

**Elaborato 1** Carta di delimitazione del territorio regionale, provinciale e comunale.

**Elaborato 2** Carta Uso del Suolo. Scala 1: 15.000

**Elaborato 3** Carta geologica. Scala 1:100'000

**Elaborato 4** Carta geomorfologia. Scala 1:5000

**Elaborato 5** Carta della rete viaria, ferroviaria, aste fluviali e aree a rischio idrogeologico. Scale 1:10'000 / 1:25'000

**Elaborato 6a** Rischio di incendio boschivo: Carta dell'uso del suolo. Scala 1:25'000

**Elaborato 6b** Rischio di incendio boschivo: Zone Omogenee

**Elaborato 6c** Rischio di incendio Interfaccia

**Elaborato 7a** Carta delle vie di fuga, degli edifici e dei punti strategici.  
Scale 1:1'000 /1:5'000

**Elaborato 7b** Carta delle vie di fuga, degli edifici e dei punti strategici.  
Scale 1:1'000 /1:5'000

**Elaborato 7c** Matrice dei flussi di confluenza nelle aree di attesa.

**Elaborato 7d** Carta delle criticità delle vie di fuga. Scala 1:2'000

## **2.2 Dati di base relativi al territorio comunale**

### **2.2.1 - DATI GEOGRAFICI**

- Comune: Pomarico;
- Provincia: Matera;
- Coordinate del centro abitato: 631°142,09 – 4°486'317,17 UTM ED50 (40° 31' 02" di latitudine nord e 16° 32' 53" di longitudine est rispetto al meridiano di Greenwich);
- Direzioni prevalenti del vento: NW-NNW e S-SSE.
- Superficie territoriale: 128,7 km<sup>2</sup>;
- Comuni confinanti: Ferrandina, Miglionico, Montescaglioso, Pisticci;
- Altitudine max: 475 m s.l.m.
- Altitudine min: 21 m s.l.m.
- Altitudine della sede Municipale: 458,00 m s.l.m.
- Tavole IGM (1:25000): Foglio 201 IV SO (Miglionico), Foglio 201 IV SE (Montescaglioso), Foglio 201 III NO (Ferrandina), Foglio 201 III NE (Masseria Gaudella).

### **2.2.2 - DATI DEMOGRAFICI**

- Codice ISTAT: 077022
- Popolazione residente al 15 aprile 2010: 4285 abitanti (2121 M e 2164 F);
- Popolazione max presente: 4700 abitanti
- Nuclei familiari: 1732
- Numero di contrade: 37

### **2.2.3 - L'ASSETTO GEOLOGICO E MORFOLOGICO**

Il comune di Pomarico è stato inquadrato nell'ambito territoriale denominato "Area della Collina Materana" che racchiude tutti i territori posti nell'intorno dell'asse Bradanico (fanno parte anche Irsina, Tricarico, Grassano, Grottole, Miglionico, e Montescaglioso).

Il territorio fa parte della porzione meridionale della "Fossa Bradanica" nel retroterra ionico. Tale area costituisce una vasta depressione, di età plio-pleistocenica, allungata da NO a SE, dal Fiume Fortore al Golfo di Taranto, compresa tra l'Appennino meridionale ad occidente e le Murge ad oriente; in questa zona affiorano estesamente depositi pliocenici e quaternari, in prevalenza argillosi, che mostrano struttura tabulare.

La Fossa Bradanica è solcata longitudinalmente dal Fiume Bradano e dal Fiume Basento. Le valli di tali fiumi presentano, nei tratti medi ed inferiori, a diverse altezze, dei depositi alluvionali terrazzati. Questi si sono depositati nel Pleistocene medio-superiore a causa di sollevamenti dell'area e di variazioni del livello marino. Generalmente poggiano sulle Argille subappennine e sono costituiti da terrazzi di tipo poligenico, aventi superfici subpianeggianti, leggermente inclinate verso l'alveo e limitate da scarpate ripide (BOENZI et al.1978), e rappresentati, prevalentemente, da ghiaie e ciottoli con lenti sabbioso-limose; tali depositi hanno spessore limitato. RICCHETTI (1967) ha distinto nella valle del Fiume Bradano tre ordini di terrazzi mentre per la valle del Fiume

Basento, BOENZI ed al. (1978) ha rilevato nella parte intermedia della valle cinque depositi alluvionali terrazzati, e nella parte bassa della valle due terrazzi alluvionali, tutti depositi in periodi freddi compresi tra il Mindel e il Würm.

## **2.2.4 – L'ASSETTO IDROGRAFICO**

I fiumi Basento e Bradano sono i principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale di Pomarico e, in base alle caratteristiche idrologiche, è possibile affermare che i loro bacini sono caratterizzati da ridotte precipitazioni (500-580 mm/anno) e da poche sorgenti; inoltre i due fiumi hanno portate medie piuttosto basse.

È presente inoltre un reticolo idrografico i cui corsi d'acqua, classificati tra il 1° ed il 4° ordine, sono i seguenti:

Sinistra Fiume Basento

- Fosso Serrone Rotto
- Torrente Canale di Bernalda, il Cavone e Vallone Pozzillo
- Fosso Carlillo
- Fosso Bufalora o del Lavandaio
- Destra Fiume Bradano
- Vallone Mare
- Vallone La Radicata
- Vallone Viscia
- Fosso Tre Confini Sottani

Le differenze composizionali delle rocce, legate a diversi momenti geologici che hanno visto il progressivo riempimento dell'avanfossa appenninica, hanno generato differenti situazioni morfo-idrogeologiche. Tali differenze hanno determinato nel corso dei secoli l'instaurarsi di un articolato reticolo idrografico con rilevanti fenomeni erosivi: alla base dei versanti si sono sviluppati solchi torrentizi rettilinei separati da creste a "lama di coltello" che formano il ben noto paesaggio a calanchi. Nella parte superiore i terreni sabbioso-conglomeratici danno forme più tondeggianti e dolci, con reticoli di drenaggio diffusi e poco profondi, su cui si è visto il progressivo insediamento dei maggiori centri abitati ed attività correlate. Questo tipo di terreno funge da supporto per le eventuali coperture vegetative, che trovando il giusto grado di umidità e una bassa pendenza lungo il versante riescono ad attecchire con una copertura fitta. I maggiori problemi sulla copertura vegetativa si riscontrano nella parte a calanchi, dove la natura inospitale del regolite e la sua propensione all'instabilità fanno sì che poche specie arbustive riescano a colonizzare queste porzioni di versante.

Nella piana alluvionale, caratterizzata da depositi alluvionali recenti ed attuali, si svolge, con andamento meandriforme, il letto fluviale le cui ampie anse e barre sedimentarie sono continuamente modificate dal normale ciclo di erosione e deposito in relazione al regime delle portate. L'estesa copertura vegetativa presente nel fondovalle contrasta fortemente con l'eccessiva nudità dei calanchi, fino alla porzione medio-alta dove condizioni nuovamente favorevoli favoriscono l'insediamento di specie arboree.

I Bacini idrografici di competenza sono quelli del Basento e del Bradano

## **2.2.6 – LA RETE VIARIA COMUNALE**

Le principali strade di comunicazioni presenti sul territorio sono la SS 7 racc, la SP Pomarico-Bernalda, la SP “Le Baracche”, la SP Pomarico-Migliorico. In particolare è la SS7 che permette di collegarsi alla SS 407-Basentana che, ad oggi, è la via di collegamento più importante con l'autostrada A3 e la SS 106-Ionica.

## **2.2.7 – LE STRADE CARRABILI DEL CENTRO ABITATO**

- |   |                                   |   |                                 |
|---|-----------------------------------|---|---------------------------------|
| o | Quartiere “Aldo Moro”             | o | Via Marconi                     |
| o | Viale Kennedy                     | o | Via P. Micca (con difficoltà)   |
| o | Via G. Verdi                      | o | Via L. Ariosto (con difficoltà) |
| o | Via Giovanni XXIII                | o | Via Chiesa Madre                |
| o | Corso Garibaldi                   | o | Via Manzoni                     |
| o | Via G. Cesare                     | o | Via 4 Novembre                  |
| o | Via C. Colombo                    | o | Via S. Giovanni                 |
| o | Via A. Diaz                       | o | Via Eraclea                     |
| o | Via Roma                          | o | Via Metaponto                   |
| o | Via Giannone                      | o | Via G. Massarotti               |
| o | Via Steccato                      | o | Via Cav. Vittorio Veneto        |
| o | Via G. Pascoli                    | o | Via M. Buonarroti               |
| o | Via Dante                         | o | Via E. Fermi                    |
| o | Via G. Pascoli                    | o | Via N. Laterza                  |
| o | Via Scandiffio                    | o | Via R. Scotellaro               |
| o | Via Salsa                         | o | Via A. De Gasperi               |
| o | Via Pesco di Nembo (parzialmente) | o | Via G. La Pira                  |
| o | Via Purgatorio (con difficoltà)   | o | Via A. Moneta                   |
| o | Via Gen. Tellini (con difficoltà) | o | Via M. Mitilini                 |
| o | Via M. Rossi (con difficoltà)     | o | Via O. Stefanini                |
| o | Via Cavour (con difficoltà)       |   |                                 |

## **2.2.8 - TIPI DI RISCHI**

### RISCHIO IDROGEOLOGICO:

Frane e smottamenti

RISCHIO INCENDI: Circa il 70% del territorio comunale.

### RISCHIO TERREMOTO

**Pericolosità sismica 3 (\*)** Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.  $0,05 \leq PGA < 0,15g$  (dove PGA indica il picco di accelerazione gravitazionale).

(\*) Classificazione sismica indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03, aggiornata al 16/01/2006 con le comunicazioni delle regioni.



## **2.2.9 – IL C.O.C. ED I RESPONSABILI DI FUNZIONI**

Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile è dotato di una Sala Operativa ubicata a piano terra di una struttura di proprietà comunale edificata con norme antisismiche.

La sala contiene:

- tavoli e sedie a sufficienza per le riunioni;
- scrivanie, computer, armadio pronto soccorso;
- video proiettore per supporti didattici;
- bacheca avvisi, bacheca di notevole dimensione per illustrare le cartografie, materiali didattici vari, piani comunali;
- scaffali che contengono l'abbigliamento dei volontari. ATTIVITA' DEL C.O.C. Il Sindaco, il responsabile del C.O.C., i volontari e gli esperti, si riuniscono il 1° giorno di ogni mese. Negli incontri si discute del piano, si tengono lezioni con gli esperti, si effettuano video-proiezioni didattiche, si promuovono campagne di sensibilizzazione per la popolazione e per le scuole. Il C.O.C. partecipa regolarmente alle prove di evacuazione delle scuole ed, inoltre, con l'ausilio della connessione al portale del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si forniscono ulteriori notizie utili anche sulle attività del Dipartimento medesimo.
- Organizza manifestazione per sensibilizzare la popolazione e per raccogliere adesioni e fondi per l'acquisto di equipaggiamenti.
- Si promuovono campagne di sensibilizzazione, con incontri con la popolazione.
- Sono in programma corsi di aggiornamento vari: primo soccorso, antincendio, ecc. ed, inoltre, la partecipazione ad ogni manifestazione promossa dai diversi enti competenti.
  
- ATTIVITA' PREVISTE
- Prove di allertamento sonoro e via telefono della popolazione
- Prove di evacuazione con le scuole e la popolazione
- Incontri con le scuole Collocazione della segnaletica indicante le vie di fuga e le aree di ammassamento e di attesa Meeting delle Organizzazioni della Protezione Civile e del Volontariato.

### **CENTRO OPERATIVO COMUNALE SALA OPERATIVA**

Quartiere Aldo Moro - Scuola Media TEL. 0835/FAX 0835/551857

**RESPONSABILE DEL C. O. C.:** Arch. Giacomo Antonio PIGNATELLI – Responsabile Urbanistica e LL.PP.

#### **Funzione 1 Tecnico Scientifico-Pianificazione**

Incaricato: arch. Giacomo Antonio PIGNATELLI  
Sostituto: geom. Michele Cavalieri

#### **Funzione 2 Sanità assistenza Sociale e veterinaria**

Incaricato: Gurrado Antonio

#### **Funzione 3 Volontariato**

Incaricato: geom. Michele Cavalieri

#### **Funzione 4 Materiali e Mezzi**

Incaricato: Per. agr. Francesco RAUCCI

**Funzione 5 Servizi essenziali e Attività scolastica**

Incaricato: Sig. Michele SCANDIFFIO

**Funzione 6 Censimenti danni a persone e cose**

Incaricati: sig. Donato Gioconda –vv.uu. Colasurdo Michele

**Funzione 7 Strutture operative locali e viabilità**

Incaricato: p.a. Francesco Raucci

**Funzione 8 Telecomunicazioni**

Incaricato: Rocco Varuolo

**Funzione 9 Assistenza alla popolazione**

Incaricato: geom. Michele CAVALIERI – agente ausiliario Sig. Domenico Perrone

Le figure di cui sopra sono supportate dalle seguenti altre figure:

SINDACO: Sig. Francesco Mancini

Vice Sindaco: Sig. Mallano Giuseppe

## 2.2.10 – C.O.M. DI RIFERIMENTO

La struttura del C.O.M. di riferimento è quella di **Bernalda (MT)** della quale fanno parte, oltre Pomarico e Bernalda, anche i comuni di Miglionico, Montescaglioso e Pisticci.

## 2.2.11 – ELENCO STRUTTURE SANITARIE E PERSONALE MEDICO E PARAMEDICO PRESENTE SUL TERRITORIO

GUARDIA MEDICA Dott.

CONSULTORIO Dott. Rocco Pasciucco

Medico Dott. Michele Musillo

Medico Dott. Guido Maria Saponaro

Medico Dr.ssa Pierluisa Rizzi

## 2.1.12 – DETENTORI DELLE RISORSE

NOMINATIVO	RISORSA
arch. Giacomo PIGNATELLI	Pianificazione Tecnico-Scientifica
arch. Giacomo PIGNATELLI	Volontariato
arch. Giacomo PIGNATELLI	Macchinari e mezzi
arch. Giacomo PIGNATELLI	Censimento danni persone e cose
Sig. Antonio Gurrado	Assistenza sociale e veterinaria
Sig. Antonio Gurrado	Servizi essenziali e attività scolastica
Sig. Antonio Gurrado	Assistenza alla popolazione
p.a. Francesco RAUCCI	Strutture operative locali e viabilità
p.a. Francesco RAUCCI	Telecomunicazioni

### 2.1.13 – ELENCO ATTREZZATURE ED AUTOMEZZI PRIVATI E COMUNALI

N.	DENOMINAZIONE	PROP.	UBICAZIONE
1	n. 2 motofurgoni	comunale	
2	n. 1 autobus "FIAT" 20 passeggeri	comunale	
3	n. 2 autobus trasporto urbano	comunale	
4	n. 1 autovettura FIAT Panda V.V.U.	comunale	
5	n. 1 autocarro OMAI portata kg 1000	comunale	
6	n.1 autobotte capacità 1000 litri	comunale	
7	n. 1 terna escavatore	comunale	
8	n. 1 gruppo elettrogeno	comunale	
9	n. motocarro Piaggio mod. "Ape"	comunale	
10	Mezzi movimento terra	coop. La Riuscita	
11	Mezzi movimento terra	ditta Selvaggi S.	
12	Mezzi movimento terra	ditta Cofoni Biagio	
13	Mezzi movimento terra	ditta Martino Rocco	
14	Mezzi movimento terra	ditta Sarli Nicola	
15	n. 6 autobus	F.lli Liscio	
16	Attrezzature varie da cantiere	coop. La Riuscita	
17	Attrezzature varie da cantiere	coop. La Rinascita	
18	Attrezzature varie da cantiere	Ditta Castaldi M.	C.da Serre

### 2.1.14 – AREE DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI

N	NOME	UBICAZIONE	COORDINATE
1	Campo Sportivo	C.da Manferrara	lat 40° 31' 59",11 N long 16° 30' 52",39 E
2	Quartiere A. Moro	Istituto comprensivo	lat 40° 31' 41",35 N long 16° 31' 41",89 E

## 2.1.15 – ELENCO DELLE CONTRADE (\*)

N. ORDINE	CONTRADA	ABITANTI	NUCLEI FAMILIARI
1	Alvanello	8	4
2	Bordazzo	4	2
3	Calcara	7	3
4	Carlomonte	2	1
5	Costa Grande	6	1
6	Demanio	2	1
7	Ferracuto	1	1
8	Inforcata	12	3
9	Ischia Bradano	1	1
10	Lama di Palio	2	2
11	Lamalunga	5	1
12	Lombardo	3	2
13	Lucarella	1	1
14	Madonna del Carmine	1	1
15	Madonna del Piano	6	2
16	Manferrara	3	1
17	Manferrara Sottana	3	1
18	Montacuto – S. Felice	2	1
19	Pantana	10	5
20	Petrella	27	11
21	Pettorina	7	3
22	Pianestrieri	7	5
23	Piano Barletta	2	2
24	Pomarico Vecchio	2	2
25	Salicone	4	2
26	Salsa-Bordazzo	2	1
27	San Giacomo	4	3
28	San Lorenzo	9	4
29	San Pietro	3	1
30	Santantuono	2	1
31	Serre	127	38
32	Serre d'Impiso	4	2
33	Serre Petrella	6	1
34	Terenzio	2	2
35	Tinto Campo Cervone	3	3
36	Tre Confini	5	2
37	Trincinaro	7	3
<b>TOTALE</b>		<b>302</b>	<b>120</b>